

Indice

Presentazione	7
Per cominciare	11
Un sopra e un sotto	17
Il sotto	21
Il sopra	27
Il colore	31
La luce	33
Lo spazio	35
Gradienti di profondità	37
Gestualità	41
Dal sotto al sopra	43
E gli altri?	83
Questioni di metodo	87
Interrogativi e loro sviluppi	95
Breve commiato	109
Riferimenti bibliografici	111

Presentazione

Nell'estate del 2018 avendo messo in parole la maggioranza dei pensieri espressi in questo libro mi sono rivolto a coloro che di libri fanno professione pubblicandoli. Ero alla ricerca di qualcuno che potesse credere in quanto stavo scrivendo e che lo reputasse abbastanza interessante per escogitare mezzi per renderlo di pubblico dominio, diciamo stamparlo.

Confesso, non senza un certo senso di frustrazione e contemporaneamente di liberazione, che nonostante i miei reiterati sforzi non ho ottenuto alcun risultato. E sì che mi sono rivolto a più entità dedicate al libro, diciamo case editrici. Nella maggioranza dei casi, invero non moltissimi, non ho ricevuto nemmeno un cenno di risposta nonostante avessi meticolosamente obbedito alle richieste di format nel tentativo di essere sufficientemente meritevole per poter sperare, ma molto flebilmente, in un *et* di considerazione da parte del severo giudice, l'implacabile redattore di turno. Sì, proprio quello che forse ha una scrivania su cui lavora, o uno schermo che consulta, ma il cui spazio fisico e mentale è di fatto occupato da un enorme cestino, ormai virtuale più che reale, in cui far cadere le sudate carte della pletora di autori questuanti un briciolo di attenzione, se non la agognata pubblicazione.

Ma non è sempre andata così. Il caso più fortunato della mia commediola dell'estate del '18, contempla più personaggi ciascuno con il suo ruolo ben delineato. Nell'afa padana, siamo ai primi di luglio, contatto un editore di mie precedenti pubblicazioni. Ci diamo del tu.

Io: “Ho scritto questa roba qua”.

Lui: “Interessante, ma non entra nelle mie linee”.

Io: “Sì e no. Comunque ti capisco”.

Lui: “Se vuoi posso farti dei nomi”.

Tre giorni dopo ero nel suo ufficio nella grande metropoli, abbiamo fatto quattro chiacchiere bevuto un caffè, e lui ha spedito una mail ad un Terzo che avrebbe contattato un Quarto.

Coup de theatre, il Quarto si fa quasi subito vivo. Sprazzo di luce nella morente estate, eravamo ormai a settembre. “Siamo interessati e la vogliamo incontrare”. Wow, grande eccitazione, tutte le cellule del cervello pronte a scattare, il Quarto è il massimo che avrei potuto sperare, una multinazionale patinata.

Passano giorni e giorni ma nessuno, come anticipato, mi convoca. Gli eventi ristagnano, le cellule si assopiscono, dopo un mesetto mando un segnale: ehilà, cucù, sono qui. Ancora niente per un paio di settimane e poi si fanno vivi.

Mail di Quarto: “Il suo scritto è interessante ma troppo diverso da quanto di solito scrivono i critici, non ce la sentiamo di renderlo pubblico”.

Mail di Marco: “Non c’è di che. Grazie comunque di avermi risposto”.

È lì che ho deciso di scrivere sei libri invece di uno, perbacco! Per avere un’idea al proposito andare a leggersi le “promesse” di libri che faccio alla fine di questo. In un solo volume sarei stato confinato, avrei dovuto assecondare le aspettative di un contesto culturale e le richieste di una impresa che doveva essere anche economicamente interessante.

E quindi mi sono rivolto alla casa editrice universitaria di cui una trentina di anni fa sono stato amministratore delegato in un momento cruciale per la sua sopravvivenza.

È per questo che il primo dei sei libri programmati sta uscendo per i tipi della Cleup. Mi sento a casa, ho delle persone con cui parlo, posso perfino discutere la veste grafica, sono libero di programmarmi come l’impresa mi richiede. Certo non è internazionale, però può essere patinata. Meglio un asino vivo che un dottore morto.

Nelle prefazioni di solito si ringraziano persone che contribuiscono con il loro nome a mostrare l'importanza dell'opera, a consolidare la cerchia di relazioni dell'autore, nonché a citare qualche Ente, Fondazione o Funzionario che hanno contribuito. Su questo punto mi sento assolutamente manchevole; ho scritto nel segreto del mio studiolo, senza alcun sostegno se non quello della indipendenza e del piacere di scoprire. Non ho nemmeno una famiglia con cui scusarmi per aver sottratto loro tempo che invece ho dedicato alla mia opera. Beh, la faccenda non è poi così desolata, non mi son romanticamente confinato in una fredda soffitta al lume di candela strappando le ore alla routine per la sopravvivenza.

Ringrazio Lucia, Riccardo e Giorgia per aver letto e incoraggiato; sono gli enti di finanziamento mentale che mi hanno sostenuto. Ringrazio tutta la Cleup per avermi accolto, sono i professionisti che mi rendono di pubblico dominio, diciamo mi stampano.

Ma soprattutto ringrazio te, o lettore, che dedicherai un po' di tempo a verificare se i miei pensieri ti portano da qualche parte che possa essere interessante. Oh che bello, c'è vita anche al di là dei canali canonici, delle accademie e dei fondi di ricerca.

Sono queste le parole che voglio anteporre a quanto leggerai, presentazione appunto.

Este, 13 dicembre 2018